

INNOVAZIONE NELLA SCUOLA DELL' AUTONOMIA

I POLI DI AGGREGAZIONE FUNZIONALE

Le scelte di carattere strutturale operate nella provincia di Firenze appaiono oggi più che mai efficaci per rispondere agli orientamenti ed alle sollecitazioni del Ministero della Istruzione:

1. muoversi nella logica del nostro attuale sistema scolastico che è autonomo e non centralistico.
2. adeguarsi alle sollecitazioni dell'Unione Europea "Società della Conoscenza" per il conseguimento entro il 2010 degli obiettivi di Lisbona.
3. Ottimizzare l'uso delle scarse risorse sia umane che finanziarie di cui comunque la scuola dispone.

Il Progetto "Innovazione nella scuola dell'autonomia" si è attivato nell'anno scolastico 2005/06 anticipando quanto attualmente ferve nel mondo della scuola, specialmente in seguito all'emanazione delle indicazioni per il curriculum ed all'avvio della fase sperimentale di applicazione delle stesse.

L'iniziativa è nata dall'esigenza fortemente sentita ed espressa da una folta rappresentanza di scuole fiorentine di far fronte:

- al continuo susseguirsi di pretese e pressioni civili, etiche sociali e politiche, spesso controverse e di difficile interpretazione e realizzazione.
- allo stato... di endemica incertezza ed ai continui dubbi interpretativi di carattere giuridico, gestionale, formativo ecc. che la contemporaneità e il cambiamento incalzante ad essa connaturato portano con se.

- all'esigenza di allentare l'ansia e l'incertezza che toccano il cuore del quotidiano operare all'interno di comunità intricate e complesse, piene di dinamiche intense e spesso contraddittorie, come sono le scuole reali oggi.

Le scuole insomma non vogliono demagogia, demonizzazione o lusinghe ma vorrebbero poter superare lo iato tra il dire e il fare, la paralisi cui sono costrette da una dinamica politico-sociale e giuridico-istituzionale che ha spesso del surreale.

L'idea era quella di costruire poli di aggregazione funzionale come luoghi e occasioni per ragionare e lavorare insieme, per valorizzare il patrimonio di esperienze di ogni scuola, sommare energie e risorse, mettere a punto strategie di cooperazione e sostegno all'innovazione nell'ottica di un'autonomia forte, condivisa e soprattutto solidale.

Qualcosa che seppure costruito a tavolino non restasse sulla carta ma si potesse sviluppare realmente, con tempi adeguati ad una macchina lenta com'è la scuola e soprattutto in modo organico e funzionale costruendo strutture operative come stabili punti di riferimento cui far ricorso considerata l'instabilità e la rapida e continua trasformazione sociale cui devono rispondere.

Autonomia

Si tratta di trovare l'equilibrio

- Solidarietà
- Cooperazione
- Sostegno
- Collaborazione
- Condivisione
- Comunicazione
- Intesa
- Aiuto
- Rinforzo
-



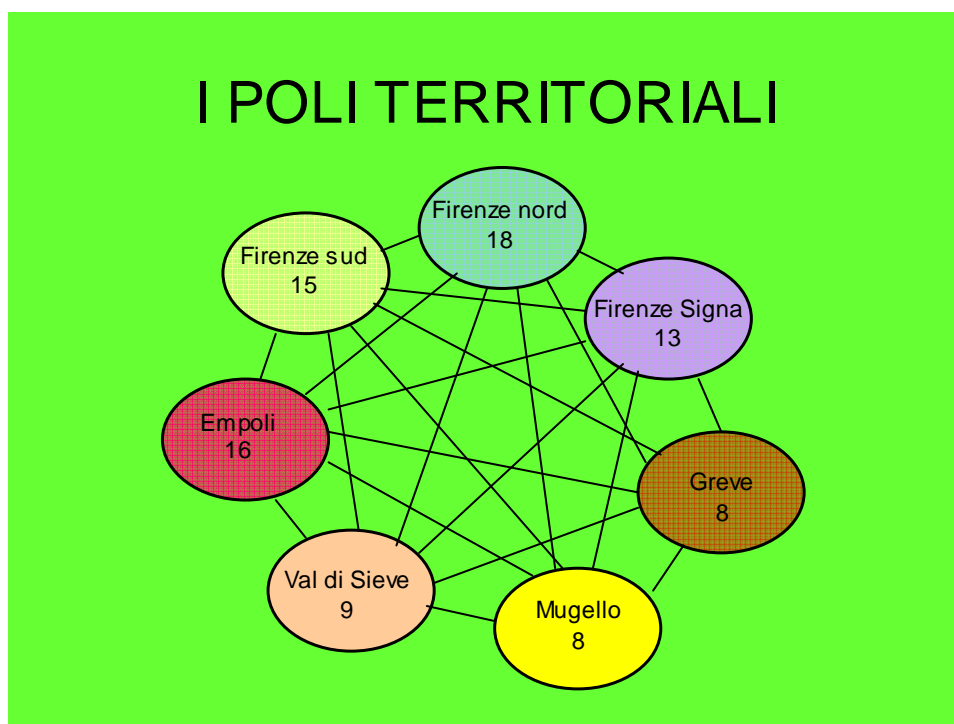
- Concorrenza
- Competizione
- Identità
- Divisione
- Rivalità
- Antagonismo
- Isolamento
- Selezione
- Frammentazione
-

Pur essendo tutti gli elementi indicati nell'immagine connessi all'autonomia tutti sempre presenti, la scelta è quella di far pendere la bilancia più da una parte che dall'altra.

Nella provincia di Firenze operano già da tre anni sette poli di aggregazione funzionale che interessano e coinvolgono tutte le scuole del primo ciclo di istruzione:

Le prime due fasi del progetto sono state puntualmente e fedelmente attuate:

- tutte le scuole statali del primo ciclo della provincia di Firenze fanno parte di un assetto organizzativo che nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascuna Istituzione, punta ad agevolare e supportare il processo di innovazione in atto nonché le complesse fasi di trasformazione che la scuola dovrà necessariamente affrontare nel tempo.



(i numeri si riferiscono agli istituti scolastici afferenti a ciascun polo)

Per talune azioni possono includere le scuole secondarie di secondo grado; ad esempio ciò è avvenuto quando i poli hanno affrontato tematiche quali l'orientamento degli studenti, l'integrazione di studenti stranieri ecc.

Cosa può offrire un polo territoriale



I poli hanno lavorato ed hanno prodotto materiali, modelli e sintesi che potranno essere scambiati, discussi e pubblicati sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Hanno già attivato diverse azioni di carattere formativo e consultivo, azioni centrate su tematiche cruciali per la vita della scuola e ritenute rispondenti alle esigenze di sviluppo e di cambiamento ritenute prioritarie dalle aree territoriali interessate.

(Curricoli verticali, certificazione delle competenze, valutazione e autovalutazione.....producendo materiali adottati poi nella pratica didattica)

Si tratta ora di consolidare, stabilizzare e potenziare tali strutture che al momento sono ancora sottoutilizzate.

Ciascun polo si è sviluppato valorizzando o privilegiando alcune funzioni rispetto ad altre, in base ai suoi bisogni ed alle sue specificità.

I sette poli sono riusciti ad attuare totalmente quanto previsto da un primo e da un secondo progetto: "Innovazione nella scuola dell'autonomia", di seguito sintetizzati con gli obiettivi generali, le azioni e le linee operative di sviluppo

Oltre a sviluppare la cooperazione tra scuole i poli hanno attivato una rete di intervento e collaborazione con altri soggetti istituzionali ed hanno dimostrato di essere utile strumento anche per ulteriori iniziative ed attività.

Si è costituito un gruppo di lavoro, in collaborazione con l'USP di Firenze, che funziona come struttura di servizio alle scuole.

Gli obiettivi generali

- 1) Promuovere e diffondere la cultura dell'autonomia attraverso attività di ricerca, sperimentazione, sviluppo, rendendo efficaci e funzionanti le norme che regolano la costituzione di reti di scuole e gli accordi tra istituzioni scolastiche (art. 7 del DPR 275/99 e Direttiva Ministeriale del 6 settembre 2006)
- 2) Sostenere il processo di concretizzazione degli ordinamenti;
- 3) Costruire modelli operativi condivisi e strumenti utilizzabili per la progettazione, documentazione e valutazione dell'azione formativa;
- 4) Valorizzare le risorse professionali, già presenti nelle scuole costituite dalle competenze ed esperienze maturate dagli insegnanti;
- 5) Collegare l'attività dei vari Istituti della provincia come presupposto per una crescita complessiva a livello territoriale delle scuole autonome;
- 6) Attivare azioni di collaborazione e cooperazione tra le scuole attraverso opportunità di incontro tra le varie professionalità;
- 7) Razionalizzare e ottimizzare le risorse disponibili e presenti sul territorio (logistiche, umane e strumentali).

Le azioni

- 1) Pianificazione delle attività da svolgere all'interno dei poli;
- 2) Collegamento dei poli tra loro e con gli altri soggetti interessati al mondo della scuola e dell'educazione;
- 3) Produzione di modelli e materiali significativi e trasferibili nelle pratiche scolastiche;
- 4) Consultazioni e acquisizione di pareri e informazioni sulle problematiche educative e didattiche di vario livello all'interno ed all'esterno della scuola;

- 5) Supporto (finanziamenti, incontri...);
- 6) Formazione trasversale;
- 7) Raccordo e interlocuzione con Amministrazione scolastica, autonomie locali e altri soggetti nelle decisioni sui processi di riforma;
- 8) Diffusione dell'informazione;
- 9) Predisposizione, con le scuole, di spazi riservati ai poli sui siti internet dell'Ufficio Scolastico Provinciale e dell'Ufficio Scolastico Regionale;

Le linee operative di sviluppo previste sono

- 1) Ridefinizione e consolidamento delle strutture organizzative (gruppo di coordinamento, ambiti logistici, fonti di finanziamento...);
- 2) Programmazione di incontri finalizzati fra le varie professionalità impegnate nelle attività dei poli;
- 3) Agevolazione dei rapporti di collaborazione fra scuole e amministrazione scolastica nonché Enti Locali e altre Agenzie che operano nel mondo della scuola;
- 4) Valorizzazione e diffusione delle esperienze e dei prodotti che le scuole hanno elaborato confrontandosi;
- 5) Reperimento delle risorse necessarie a sostenere le attività dei poli;
- 6) Proposta di metodologie idonee a favorire processi di sviluppo operativo e professionale degli operatori scolastici;
- 7) Apertura di canali di dialogo e comunicazione sia di tipo informatico che di altro tipo;

Abbiamo un'esperienza consolidata, ben strutturata nelle sue finalità, sviluppata da anni, in fase di ulteriore crescita..... e soprattutto in piena coerenza con le trasformazioni istituzionali in corso nella scuola. Non sprechiamola!

Anita Palmara
Dirigente Tecnico USR Toscana